UNIONE SINDACALE di BASE
LAVORO PRIVATO

COORDINAMENTO NAZIONALE
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma | Tel: 06 59640004 - Fax: 06 54070448
usblavoroprivato@pec.it | lavoroprivato@usb.it | trasporti.usb.it

FREE PALESTINE

Presidente Regione Puglia
Assessore Trasporti e alla Mobilità sostenibile Regione Puglia
Sezione TPL e Intermodalità Regione Puglia

Presidente Regione Basilicata
Assessorato competente in materia di Trasporti e Mobilità Regione Basilicata
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità Regione Basilicata
Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile Regione Basilicata

Oggetto: CARO CARBURANTI: DIAMO SOSTEGNO ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI – Piattaforma politico-sindacale per il potenziamento del Trasporto Pubblico e l'istituzione di misure temporanee di sostegno alla mobilità casa-lavoro

La scrivente **O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL**, Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa e componente del CNEL, con la presente ritiene necessario sottoporre alle Regioni Puglia e Basilicata una proposta di intervento che parte da un principio per noi fondamentale: **la prima risposta al problema dei costi della mobilità casa-lavoro deve essere il rafforzamento del Trasporto Pubblico Regionale e Locale**.

Aumentare i servizi, estendere le fasce orarie, garantire collegamenti nelle prime ore del mattino e nelle ore serali e notturne, potenziare i servizi domenicali e festivi e collegare realmente le aree industriali e produttive significa offrire alle Lavoratrici e ai Lavoratori una concreta alternativa all'utilizzo obbligato del mezzo privato.
È questa, a nostro avviso, la risposta strutturale che le politiche regionali devono perseguire.

Esiste però un problema immediato al quale occorre dare una risposta altrettanto immediata: nell'attuale fase di forte incremento del costo dei carburanti, migliaia di Lavoratrici e Lavoratori continuano infatti a essere costretti a utilizzare quotidianamente mezzi privati per raggiungere il proprio posto di lavoro i quanto i servizi di trasporto pubblico esistenti si dimostrano insufficienti, non raggiungono il luogo di lavoro oppure non sono compatibili con gli orari della prestazione lavorativa.

Per queste ragioni, nelle more del necessario potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico e per far fronte all'attuale situazione di emergenza determinata dal caro carburanti, la scrivente **O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL propone alle Regioni Puglia e Basilicata di introdurre una misura straordinaria e temporanea di sostegno economico destinata alle Lavoratrici e ai Lavoratori maggiormente esposti ai costi della mobilità obbligata.**

Non vogliamo sostituire il Trasporto Pubblico con un contributo economico.
Vogliamo, al contrario, **più Trasporto Pubblico e, nel frattempo, impedire che il costo della sua insufficienza venga scaricato interamente sui Lavoratori.**

LA PRIMA RISPOSTA DEVE ESSERE UN TRASPORTO PUBBLICO PIÙ CAPILLARE E PIÙ EFFICIENTE

La questione del caro carburanti rende ancora più evidente un problema che precede l'attuale fase emergenziale: in molti territori l'offerta di Trasporto Pubblico non riesce a intercettare adeguatamente la mobilità legata al lavoro.
La mobilità delle persone non si esaurisce negli orari tradizionalmente considerati dalla programmazione dei servizi.
Fabbriche, ospedali, logistica, pulizie, vigilanza, commercio, turismo, industria, trasporti e numerosi altri settori funzionano nelle prime ore del mattino, nelle ore serali e notturne, la domenica e nei giorni festivi.
Eppure proprio in queste fasce l'offerta di Trasporto Pubblico tende spesso a ridursi.
La conseguenza è che migliaia di persone, anche quando vorrebbero utilizzare autobus e treni, **non sono materialmente nelle condizioni di farlo**.

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma | Tel: 06 59640004 - Fax: 06 54070448
usblavoroprivato@pec.it | lavoroprivato@usb.it | trasporti.usb.it

La soluzione strutturale non può quindi essere quella di abituarsi all'utilizzo obbligato dell'automobile: occorre intervenire sulla programmazione del TPL, incrementando progressivamente i servizi e costruendo un'offerta maggiormente aderente agli effettivi bisogni di mobilità delle Lavoratrici e dei Lavoratori.
Ciò significa, in particolare, **aumentare le corse nelle fasce oggi scoperte, anticipare l'avvio dei servizi laddove necessario, posticiparne la conclusione, rafforzare i servizi domenicali e festivi e creare collegamenti adeguati con le principali aree industriali, produttive, logistiche, commerciali e turistiche**.

Una politica di questo tipo produrrebbe un duplice risultato: garantirebbe un sostegno concreto al reddito dei Lavoratori, riducendo la necessità di sostenere i costi del mezzo privato, e contribuirebbe contemporaneamente a ridurre traffico, congestione ed emissioni. **Investire nel Trasporto Pubblico significa anche intervenire sul costo della vita.**

MOBILITÀ CASA-LAVORO E SALARIO

Nell'attesa che questa risposta strutturale venga realizzata, resta però una condizione che non può essere ignorata. Per una parte consistente delle Lavoratrici e dei Lavoratori l'utilizzo del mezzo privato non rappresenta oggi una scelta, ma una necessità.

È la condizione di chi vive o lavora in territori scarsamente collegati, di chi deve raggiungere aree industriali e produttive non adeguatamente servite, di chi prende servizio prima dell'avvio delle corse, di chi termina quando l'ultimo collegamento è già partito, di chi lavora di notte, la domenica o nei giorni festivi.
In tutte queste situazioni non esiste una reale possibilità di scelta tra automobile e Trasporto Pubblico.

L'aumento del costo dei carburanti trasforma questa mancanza di alternative in un'ulteriore erosione del salario reale, già gravato dai costi che l'utilizzo quotidiano del mezzo privato comporta: manutenzione, assicurazione, pneumatici, eventuali pedaggi e parcheggi, oltre alla progressiva usura del veicolo. Una parte crescente dello stipendio viene così utilizzata semplicemente per creare le condizioni necessarie a svolgere la propria prestazione lavorativa.

Per la scrivente O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL il caro carburanti, quando riguarda gli spostamenti necessari per raggiungere il posto di lavoro, rappresenta quindi anche una questione salariale e sociale.

MENO LAVORO AGILE SIGNIFICA ANCHE PIÙ MOBILITÀ OBBLIGATA

A questa situazione si aggiunge un ulteriore elemento: in diverse realtà lavorative, comprese aziende pubbliche e partecipate, si registra una tendenza alla riduzione delle giornate o delle possibilità di ricorso al lavoro agile anche per attività che possono essere svolte, almeno parzialmente, da remoto.

Naturalmente il lavoro agile non può essere applicato indistintamente: una parte rilevante del lavoro, a partire dalle attività operative, produttive e dai servizi pubblici essenziali, richiede necessariamente la presenza fisica.
Ma laddove le mansioni siano compatibili con tale modalità organizzativa, ridurre il lavoro agile significa anche **aumentare il numero degli spostamenti obbligati casa-lavoro**.

Ogni giornata aggiuntiva di presenza può tradursi in nuovi costi di carburante, pedaggi, parcheggi e usura del mezzo. Si determina così una contraddizione: da una parte le istituzioni dichiarano la necessità di ridurre traffico, emissioni e utilizzo del mezzo privato; dall'altra, scelte organizzative che riducono modalità di lavoro capaci di evitare spostamenti non necessari possono determinare l'effetto opposto.

Anche per questa ragione riteniamo che le politiche della mobilità debbano dialogare maggiormente con quelle relative all'organizzazione del lavoro.

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma | Tel: 06 59640004 - Fax: 06 54070448
usblavoroprivato@pec.it | lavoroprivato@usb.it | trasporti.usb.it

UN AUTOBUS CHE NON CONSENTE DI ARRIVARE AL LAVORO NON È UN'ALTERNATIVA

Nella valutazione dell'adeguatezza del Trasporto Pubblico non può essere sufficiente verificare se, formalmente, esista una linea tra due territori.
Occorre verificare se quel servizio sia **concretamente utilizzabile per andare e tornare dal lavoro**: se il primo autobus parte dopo l'inizio del turno, quel servizio non rappresenta un'alternativa; se l'ultima corsa parte prima della fine della prestazione, il Lavoratore è comunque costretto a utilizzare il proprio mezzo.

Lo stesso vale quando i collegamenti disponibili impongono un numero di cambi o tempi complessivi manifestamente incompatibili con la normale organizzazione della giornata lavorativa.

Per questo la programmazione futura del TPL deve partire anche dagli orari reali del lavoro.

NELL'IMMEDIATO, UN FONDO STRAORDINARIO CONTRO IL CARO CARBURANTI

Il necessario potenziamento del Trasporto Pubblico richiede programmazione, risorse, mezzi, personale e tempi di attuazione. **Il caro carburanti, invece, incide sui bilanci delle famiglie oggi.**

Per questa ragione la scrivente O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL propone, quale misura temporanea per affrontare l'attuale fase emergenziale, l'istituzione da parte delle Regioni Puglia e Basilicata di uno specifico Fondo straordinario di sostegno alla mobilità casa-lavoro.

Il Fondo dovrebbe essere destinato alle Lavoratrici e ai Lavoratori che siano concretamente costretti a utilizzare un mezzo privato a causa dell'assenza o dell'incompatibilità del Trasporto Pubblico.

Non un generico "bonus benzina", quindi, né un incentivo strutturale all'utilizzo dell'automobile, ma **una misura compensativa, temporanea e legata all'attuale situazione di emergenza**, destinata a operare mentre si interviene per migliorare strutturalmente l'offerta di Trasporto Pubblico.

Il contributo dovrebbe essere riconosciuto quando il luogo di lavoro non è raggiunto dal TPL, quando gli orari delle corse non consentono di raggiungerlo prima dell'inizio della prestazione o di rientrare al termine della stessa, quando i servizi risultano concretamente incompatibili con l'articolazione dei turni oppure quando il luogo di lavoro si trova in un'area scarsamente servita.
Una particolare attenzione dovrà essere riconosciuta alle Lavoratrici e ai Lavoratori **turnisti, notturni, domenicali e festivi**, maggiormente esposti alla carenza di collegamenti.

ISEE E DISTANZA CASA-LAVORO: AIUTARE DI PIÙ CHI SOSTIENE I COSTI MAGGIORI

La misura che riguarderà la mobilità privata necessitata nel suo complesso, dovrà avere una chiara funzione sociale e redistributiva.
Pertanto, la scrivente **O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL propone di assumere quale base iniziale del confronto una soglia ISEE pari a 30.000 euro, prevedendo una modulazione del beneficio per fasce.** La soglia dovrà essere sufficientemente ampia da non escludere una parte consistente delle famiglie che vivono di lavoro dipendente e che, pur non rientrando nelle fasce di maggiore fragilità economica, sostengono ogni mese costi considerevoli per raggiungere il luogo di lavoro.

Accanto all'ISEE dovrà essere presa in considerazione la **distanza effettivamente percorsa tra residenza e luogo di lavoro**, considerando il tragitto di andata e ritorno e le effettive giornate di presenza. Il principio che proponiamo è semplice: **al diminuire dell'ISEE e all'aumentare della distanza obbligatoriamente percorsa deve aumentare il sostegno riconosciuto.**

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma | Tel: 06 59640004 - Fax: 06 54070448
usblavoroprivato@pec.it | lavoroprivato@usb.it | trasporti.usb.it

UTILIZZARE IL FONDO ANCHE PER CAPIRE DOVE MANCA IL TPL

La misura temporanea potrebbe inoltre produrre un risultato utile alla programmazione futura: le domande presentate consentirebbero alle Regioni di individuare con maggiore precisione **dove, quando e per quali spostamenti le Lavoratrici e i Lavoratori sono costretti a utilizzare il mezzo privato**.
Questi dati dovrebbero diventare parte integrante della programmazione regionale: se centinaia di persone chiedono un contributo perché ogni giorno sono costrette a raggiungere in automobile la stessa area industriale, la risposta pubblica non può limitarsi al sostegno economico. Quella situazione indica l'esistenza di una domanda di mobilità alla quale il Trasporto Pubblico deve provare a rispondere.

Il Fondo deve quindi avere una funzione temporanea e compensativa, mentre il potenziamento del TPL deve rappresentare la soluzione strutturale.

LE PROPOSTE DELLA SCRIVENTE O.S. USB LAVORO PRIVATO - SETTORE TPL

Alla luce di quanto rappresentato, la scrivente **O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL chiede alle Regioni Puglia e Basilicata di avviare un confronto finalizzato prioritariamente a:**

- **incrementare l'offerta di Trasporto Pubblico Regionale e Locale**, con particolare riferimento alle fasce orarie oggi scarsamente servite;
- anticipare, laddove necessario, l'avvio dei servizi e posticiparne la conclusione, rafforzando contestualmente le corse domenicali e festive;
- programmare maggiori collegamenti verso **aree industriali, produttive, logistiche, commerciali e turistiche**;
- effettuare una ricognizione della mobilità casa-lavoro e dei territori nei quali maggiore è il ricorso obbligato al mezzo privato;
- istituire, **nelle more del potenziamento del TPL e quale risposta straordinaria all'attuale caro carburanti**, specifici Fondi regionali di sostegno alla mobilità casa-lavoro;
- assumere quale base del confronto una **soglia ISEE di 30.000 euro**, prevedendo contributi progressivamente maggiori per le fasce economicamente più deboli;
- modulare il beneficio anche sulla base della **distanza casa-lavoro e delle effettive giornate di presenza**;
- riconoscere particolare attenzione alle Lavoratrici e ai Lavoratori su turni, notturni, domenicali e festivi;
- prevedere modalità di accesso semplici e facilmente verificabili;
- aprire, anche nelle società pubbliche e partecipate, una riflessione sulle politiche di lavoro agile e sull'impatto che la loro eventuale riduzione determina sulla mobilità casa-lavoro, naturalmente per le mansioni compatibili con tale modalità organizzativa.

La scrivente **O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL ritiene quindi necessario che Regione Puglia e Regione Basilicata assumano il tema della mobilità casa-lavoro come parte integrante della propria politica dei trasporti**.

La risposta strutturale deve essere chiara: **più Trasporto Pubblico, più servizi, più corse e una programmazione maggiormente aderente ai luoghi e agli orari reali del lavoro.**
Ma questa risposta richiede inevitabilmente tempi di programmazione e attuazione. Nel frattempo il caro carburanti continua a incidere, giorno dopo giorno, sui salari.

È per questo che proponiamo un intervento temporaneo: non per finanziare l'automobile privata, ma per **evitare che siano ancora una volta le Lavoratrici e i Lavoratori a pagare interamente il costo di un servizio pubblico che, in molti territori e in molte fasce orarie, oggi non offre loro un'alternativa concretamente utilizzabile**.

Il sostegno economico ai Lavoratori è la risposta necessaria nell'immediato, fino a quando quella soluzione non sarà concretamente garantita.

UNIONE SINDACALE di BASE
LAVORO PRIVATO

COORDINAMENTO NAZIONALE
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma | Tel: 06 59640004 - Fax: 06 54070448
usblavoroprivato@pec.it | lavoroprivato@usb.it | trasporti.usb.it

FREE PALESTINE

Per queste ragioni la scrivente **O.S. USB Lavoro Privato - Settore TPL chiede l'apertura di uno specifico tavolo di confronto con le Regioni Puglia e Basilicata e con i rispettivi Assessorati competenti in materia di Trasporti**, finalizzato a discutere la presente piattaforma, individuare le risorse necessarie e definire gli interventi da adottare nell'immediato e quelli di carattere strutturale.

Bari, 30 Settembre 2026

Coordinamento Nazionale
USB Lavoro Privato – Settore TPL
Francesco LATERZA